



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
50019 - Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.parrocchie.it/
sestofiorentino/sanmartino

LA PIEVE

XXIV domenica del Tempo Ord. 13 settembre – 2009

NOTIZIARIO DALLA PIEVE DI S. MARTINO A SESTO F.NO

Liturgia della parola: * *Is.50,5-9*; ** *Gc.2,14-18*; *** *Mc.8,27-35*.

La Preghiera: donami Signore l'umiltà del cuore

**Gesù partì verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo... Ancora una indicazione geografica nel racconto evangelico: Gesù con i suoi discepoli oggi è in cammino verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo, città con un nome romano che si trova all'estremo nord della Terra Santa, sul confine. Ed è per la strada, via facendo, che pone la domanda ai discepoli: "La gente, chi dice che io sia? Sulla fede siamo interrogati e provocati ogni giorno mentre siamo in cammino.*

**"La gente, chi dice che io sia?" E' la domanda fondamentale. E' tanto che i discepoli sono con lui: il cammino insieme è cominciato da tempo e subito, fin dal primo giorno, nella sinagoga di Cafarnaon, dopo che Gesù ha liberato l'uomo posseduto a uno spirito impuro, è nata la domanda: Che è mai questo? (Mc.1,27) Ora Gesù, a metà strada, fa una verifica. I discepoli danno risposte raccolte tra la gente: C'è chi dice che è tornato Giovanni Battista; c'è chi dice che sei Elia, il profeta degli ultimi giorni; c'è chi dice che sei un profeta, un uomo mandato da Dio, che dice parole che vengono da Dio. Tutte risposte anche belle. E voi? Ai discepoli, a noi, Gesù rivolge la domanda: "E voi chi dite che io sia?" "Chi sono io per te?"*

**Risponde Pietro: "Tu sei il Cristo". Siamo al capitolo 8 esattamente alla metà del vangelo di Marco: otto lunghi capitoli nei quali l'evangelista ha raccontato ciò che Gesù ha fatto: i suoi miracoli di guarigione, i suoi insegnamenti, il pane che sazia distribuito alle folle... Ora è Pietro a rispondere, con tutto il suo entusiasmo. "Tu sei il Cristo". Pietro sembra essere già una personalità corporativa: ci rappresenta tutti, è voce di tutti, è la voce della Chiesa. Si crede con la Chiesa, con l'autorità della Chiesa. Tu sei il Cristo, l'atteso da Israele,*

le, il discendente di David, il re di giustizia e di pace, il liberatore e salvatore del suo popolo, anzi, di tutti i popoli. "Non la carne e il sangue, dirà Gesù, te l'hanno rivelato. (Mt.

16,17) La prima parte del vangelo di Marco si chiude con questo titolo conferito da Pietro a Gesù. E' la prima tappa di ogni cammino di fede." (Fausti)

**E cominciò loro ad insegnare che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire.... Ma come ci libera? Quale è la strada di questa liberazione? Soprattutto per quale liberazione, per quale salvezza? C'è tanta confusione nel cuore dei discepoli. Essi hanno capito, certo, la grandezza di Gesù ma non il mistero della sua vita e della sua morte. Lo scontro con Gesù nel Vangelo di Marco, si fa subito violento. Uno scontro che non è solo con Pietro persona fisica: Pietro che rappresenta già la Chiesa. La strada che Gesù apre alla sua Chiesa non è la strada del mondo, non è la strada del potere, non è la via facile del successo e del privilegio. E' la strada della fedeltà al Padre. Gesù mette subito in chiaro quello che è il senso di marcia del suo cammino e porta allo scoperto tutte le ambiguità nascoste nel cuore di Pietro e degli altri discepoli. E' durissimo: "Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini".*

**"Anche oggi siamo tentati di dire: mettiamo il potere a servizio del Vangelo. È la vecchia*



inestirpabile “tentazione”, così contraria al disegno di Dio tanto che Gesù non esita a chiamare “satana” colui che ha messo a capo della sua Chiesa. La parola è durissima, la più dura che troviamo nei Vangeli. Se Pietro che è “pietra” può diventare anche “satana”, è facile cogliere l’avvertimento: la divaricazione tra il “pensare secondo Dio” e il “pensare secondo gli uomini” è una divaricazione che passa dentro di noi, nessuno ne è esente ed esige che ognuno compia la sua scelta guardando a Colui che è stato innalzato sulla croce. Ridurre la croce a semplice ornamento o a semplice segno di cultura, senza tradurla in “pensiero”,

logica, comportamenti che il mondo magari giudica folli, è svuotarla, vanificarla, deriderla”.

*Ora da Cesarea riprende il cammino dietro a Gesù. Si va verso Gerusalemme. Un cammino esigente, nella povertà, nella fedeltà, *dietro a Lui*. Camminare dietro a Lui è la caratteristica vera del *discepolo*.

Per la vita: Discepolo del Signore è il titolo più alto cui ambisce il cristiano. Quando Ignazio di Antiochia arriva a Roma dove sa che morirà martire scrive: “Ora comincio ad essere discepolo del Signore.”

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Lunedì 14 settembre, alle ore 21, pulizia straordinaria della chiesa. Come sempre è gradito l'aiuto di volontari.

Oggi sotto il loggiato alcune religiose propongono Icone e altri oggetti religiosi per sovvenzionare progetti missionari.

† I nostri morti

Gamannossi Roberta, di anni 66, deceduta nella sua abitazione in via Tommaseo 9 il 4 settembre; esequie il 6 settembre alla messa delle 9,30. Sedici anni di malattia, vissuti in piena consapevolezza, nella fede, vicini il marito, il figlio, la mamma. Una grande partecipazione di affetto.

Bertini Renato, di anni 72, via di Rimaggio 132; deceduto in ospedale il 5 settembre, esequie il 7 alle ore 10. Un uomo operoso fino all'ultimo. La malattia breve e particolarmente aggressiva. Vicini, con tanto affetto e riconoscenza, la moglie e il figlio.

Batisti Mauro, di anni 80, via Rimaggio 64, deceduto a villa de' Glicini il 5 settembre, esequie in Pieve il 7 settembre alle ore 16,30. Corista del Teatro Comunale, appassionato di musica, di arte, di poesia ha collaborato a tante iniziative nella nostra comunità sestese. A salutarlo, con riconoscenza - vicini al figlio Daniele e ai nipoti - gli amici di Liberarte e i condomini di Via Rimaggio.

☺ I Battesimi

Oggi ricevono il sacramento del battesimo: *Celeste Xuan Du, Sofia Zocchi, Lapo Marcatti, Giada Vasta e Tommaso Grassi.*



IN SETTIMANA

Lunedì 14 settembre: oggi il calendario liturgico fissa la festa dell'esaltazione della Santa Croce. A Sesto c'è la consuetudine di celebrarla con particolare solennità al Monastero di S. Domenico a Querceto intorno ad un'immagine venerata del SS. Crocifisso. La messa solenne è alle 18.

Corsi per fidanzati

Sono state stabilite le date per l'inizio dei tre corsi per i fidanzati. Il primo inizierà il 15 ottobre 2009, il secondo il 21 gennaio 2010 (presso la Chiesanuova) e il terzo il 15 aprile 2010.

Cori presenti in parrocchia

Riprendono le prove per i 3 cori presenti in parrocchia. Per informazioni rivolgersi: per il canto gregoriano a *Corrado*, per il coro parrocchiale a *Giovanni* e per il coro giovani a *Letizia*. Il servizio del canto Liturgico è molto importante per la vita della parrocchia, chi fosse disponibile e interessato a far parte di un coro chieda in archivio il contatto del referente sopra indicato.

“Lo accolse con gioia”

È il tema che l’Azione Cattolica si è data per l’anno 2009-2010.

Gli itinerari preposti per le diverse fasce d’età intendono approfondire il tema dell’accoglienza del Signore e, in Lui, di ogni persona.

Attraverso il confronto con alcuni personaggi del Vangelo di Luca, l’itinerario per adulti “Questo è il tempo” guida alla consapevolezza che la vita di ciascuno è originale e autentica risposta all’incontro con Gesù, per camminare in questa storia abitata da Dio, coniugando insieme la vita con la fede. L’itinerario è aperto a tutti.

Il primo incontro è previsto per **domenica 27 settembre, alle ore 20,15**, nel salone sopra il chiostro.

In Diocesi



FESTA DIOCESANA FAMIGLIA

Famiglia diventa ciò che sei

Domenica 20 settembre

Centro Spazio Reale a san Donnino

Programma:

- 15,00 Accoglienza.
- 15,30: tavola rotonda con testimonianze.

Introduce e coordina *Gianni Mussini* “famiglia, un valore moderno”.

Intervengono:

Padre Cristian Steiner: coppia e famiglia: problematiche e testimonianze.

Davide e Nicoletta Origlia: “la famiglia per le famiglie”

Donatella e Cristiano Demoli: “la forza della famiglia nella prova dell’amore”.

Nel frattempo per i più piccoli “Mago Magone”, (il francescano p. Adriano) intratterrà i bambini.

- ore 18,00) Eucaristia presieduta dall’Arcivescovo. Giuseppe Betori

Info: Centro Diocesano Famiglia

famiglia@diocesifirenze.it - tel. 0552710731

ORATORIO PARROCCHIALE

Quale oratorio per la parrocchia?

“L’oratorio è l’espressione dell’amore della parrocchia per i suoi figli più giovani, più bisognosi d’affetto e di pedagogico interessamento. L’oratorio è l’istituzione complementare alla famiglia

e alla scuola, è una palestra di vita dove la preghiera, l’istruzione religiosa, il gioco, l’amicizia, il senso della disciplina e del bene comune, la letizia ed il vigore morale si fondono assieme per fare del giovane un cristiano forte e cosciente, un cittadino saldo e leale.” PAOLO VI

Da tempo si sente l’esigenza di costituire un Consiglio Oratoriano che coordini e “gestisca” l’attività pastorale e la vita dell’oratorio, nell’ottica di una corresponsabilità che aiuti a valorizzare questo strumento di catechesi ed evangelizzazione. È importante rendersi sempre più consapevoli del Progetto Educativo dell’oratorio, costruendolo e condividendolo insieme come comunità. Sarà oggetto anche di discussione del prossimo Consiglio Pastorale.

Chi fosse disponibile a collaborare al progetto contatti don Daniele o Simone 3357234446.

FESTA DI INIZIO ORATORIO

sabato 10 ottobre nel pomeriggio

domenica 11 ottobre

messa ore 10.30

Per tutti i gruppi il catechismo riprende la settimana precedente:

da lunedì 5 ottobre

Incontri per i cresimandi

I ragazzi di terza media, riceveranno la Cresima Domenica 8 novembre.

Incontro con i genitori:

mercoledì 16 settembre, ore 21,15,

Con i ragazzi ci vediamo una **prima volta** con i propri catechisti nei gruppi, la settimana seguente l’incontro con voi – orari e giorni come lo scorso anno, ognuno nella sua modalità (lunedì 21, martedì 22)

Poi un primo incontro tutti i ragazzi insieme:

- Lunedì 5 ottobre dalle 18.00, proseguendo fino alle 21.30, con cena organizzata da noi.

Ritiro a Figliano in Mugello nei **giorni 17-18 ottobre**, sabato e domenica, partenza alle 15 del sabato, rientro la sera della domenica.

- Lunedì 12 ottobre nei soliti gruppi di catechismo

- Lunedì 26 ottobre incontro tutti insieme in oratorio dalle 18 alle 21, con cena.

- venerdì 6 novembre, pomeriggio dedicato al sacramento della Riconciliazione; seguono

alle 18.30 prove del rito con il padrino o madrina, cena per i soli ragazzi e veglia di preghiera alle 21.

- In data da definire, speriamo di poter incontrare il vescovo e fare una visita in Arcivescovado.

I bambini di Prima Comunione

Le messe per i bambini che riceveranno per la prima volta l'Eucaristia si svolgeranno in due domeniche ad inizio anno pastorale: domenica 27 settembre e domenica 4 ottobre, due celebrazioni al mattino: ore 9.30 e ore 11. Rimane invariata la messa delle 12.00.

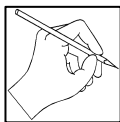
Iscrizioni al catechismo

Le iscrizioni al catechismo per i bambini di III elementare lune-ven dalle ore **18,30** alle **19,30** in oratorio. Si può anche far riferimento all'archivio parrocchiale al mattino. In ogni caso è necessario soltanto lasciare i nomi e dati dei bambini. Incontro con i genitori dei bambini giovedì 24 settembre. Primo incontro con i bambini sabato 24 ottobre al mattino.

Il catechismo si svolgerà come lo scorso anno con la modalità dei 4 tempi, che sarà condiviso e spiegato alle famiglie nell'incontro del 24 e alle iscrizioni.

Ritiro Catechisti

Il 20 settembre ritiro catechisti a monte Morello. Ritrovo alla Chiesa di Santa Maria a Morello alle 9.30.



APPUNTI

C'è una bella lettera inviata da La Pira a don Corso Guicciardini che parla del valore della sofferenza. La Pira parlava sempre di Cristo Risorto come forza attrattiva di tutti gli uomini, di tutti i tempi, di tutta la storia umana. Qui in questa lettera non è che La Pira dimentichi la Resurrezione: solo precisa che il Risorto è il Crocifisso. Crocifissione e Resurrezione sono termini coesenziali. "La lettera è scritta nel 1960, il 13 maggio, nella ricorrenza della prima apparizione di Fatima. La Pira scrive a don Corso Guicciardini e riflette sull'ultima fase della vita di don Giulio Facibeni. Il Padre, così veniva chiamato a Firenze, l'ha passata nella sofferenza. Quest'ultima parte della sua vita è

Una lettera di La Pira a don Corso

"L'ultima parte della vita del Padre è l'applicazione in certo modo integrale, del miste-

rioso e così essenziale detto del Signore: *se il grano di frumento non muore resta solo!* C'è tutto il cristianesimo, nel suo mistero di fondo: la Crocifissione del Signore: la morte che è premessa essenziale per la resurrezione: la lenta ma crescente distruzione del proprio essere naturale che è premessa per la edificazione del nuovo essere soprannaturale risorto! Se si medita sulla vita di Gesù si vede bene che essa è orientata - ogni giorno di più - verso la Croce: ogni giorno più questa orientazione si fa acuta: diventa davvero drammatica nell'ultima settimana della vita terrestre del Salvatore: si va, con ritmo diventato sempre più accelerato, verso quel mistero di crocifissione dal quale deriverà l'attrazione irresistibile di tutte le cose, di tutti i tempi, di tutte le nazioni a Cristo... *omnia traham ad meipsum!* Così se si medita sulla vita dei santi, sulla vita in genere dei cristiani... Cosa faceva il Padre [don Giulio Facibeni] negli ultimi anni? Nulla, quasi nulla: ma faceva una cosa di immenso valore e di eccezionale efficacia: soffriva! E l'operazione suprema di Cristo, di Maria, dei Santi!...

Ecco, caro don Corso, le mie considerazioni: dirai che non mi sono abituali: perché in verità, la prospettiva che più mi attrae nel cristianesimo è certamente la prospettiva festosa, di resurrezione, di gaudio, di vittoria. Certo: e tuttavia bisogna talvolta (ed anche con frequenza!) volgere lo sguardo a questa "prospettiva anteriore": a questa Croce preziosa (*Ave crux spes unica!*); a questa sofferenza creatrice (bere il calice del Signore); a questa mortificazione (che è poi morte essa stessa, in certo senso) vivificante; insomma a questo aspetto di mortificazione vitale e creatrice che è così essenziale e caratteristico nel cristianesimo: perché è proprio esso la spiegazione profonda dell'avanzata della grazia e della Chiesa nel mondo! E proprio nel tempo nostro - così ricco di sviluppi naturali, così "avventurato" in una esperienza terrestre di proporzioni cosmiche - il richiamo a questi valori "contraddittori" della sofferenza e della Croce può avere una efficacia davvero salutare!... *Ave Crux spes unica!* Pessimismo, dunque? No, tutt'altro: è ottimismo cristiano: è certezza di vittoria: è un ottimismo e una vittoria che si articolano in due termini coesenziali: la Croce e la Resurrezione!».